

### Tracciati di interoperabilità icar import 2.0 - Nota introduttiva al mapping proposto

Queste brevi note hanno lo scopo di fornire alcuni elementi conoscitivi utili alla corretta interpretazione delle tabelle di mapping che vengono rese disponibili come primo passaggio di rilascio dei tracciati di interoperabilità icar import 2.0, step preliminare alla predisposizione di un documento che verrà reso pubblico alla comunità di utenti, e che affiancherà la versione ufficiale dei tracciati, fornendo le linee guida operative per l'adozione della codifica XML in essi proposta. Tale documento svolgerà la funzione di profilo applicativo nazionale proposto dall'ICAR per gli standard di dominio XML presi a riferimento.

I tracciati di interoperabilità rilasciati da ICAR nel 2018 erano stati concepiti, come è noto, con l'obiettivo di dar vita ad un pacchetto integrato di formati di scambio capaci di garantire l'interoperabilità fra i principali applicativi e sistemi di descrizione archivistica sviluppati in Italia e in particolare di consentire l'esportazione e l'importazione dei dati da e verso i sistemi informativi archivistici nazionali sviluppati e gestiti dall'ICAR. Le entità in essi contemplate (complessi archivistici, unità/sottounità archivistiche, unità documentarie, soggetti produttori, soggetti conservatori, strumenti di ricerca, entità/voci d'indice) erano quelle maggiormente rappresentative di tali sistemi e delle consuetudini descrittive consolidate, e la loro struttura informativa era stata programmaticamente mantenuta a un livello di generalità che ne avrebbe dovuto favorire una ampia e facile applicabilità nei più disparati contesti di uso.

Questa nuova versione dei tracciati trova invece la sua motivazione principale nella definizione di un profilo XML standard per l'importazione e l'esportazione delle risorse archivistiche dal nuovo Sistema Informativo Integrato e Aperto per gli Archivi ideato e sviluppato dall'ICAR, e in particolare dalla componente denominata SIA, concepita e realizzata come sistema unico di produzione e gestione delle risorse descrittive archivistiche per gli Istituti dell'amministrazione archivistica nazionale e per gli Istituti vigilati dalle Soprintendenze. Nella definizione di icar import 2.0 l'orizzonte di attesa principale è pertanto costituito da una mappatura pressoché integrale della struttura informativa del SIA, realizzata allo scopo di fornire ai sistemi (nazionali e locali) che dovranno confluirci un tracciato di scambio allineato al nuovo contesto informativo, circostanza che ha

comportato la necessità di procedere ad una revisione complessiva dei precedenti tracciati, come conseguenza dell'incremento sia delle entità prese in considerazione, sia della granularità informativa con cui queste risultano descritte nel nuovo SIA.

Il SIA nella sua macro-area Descrizione si presenta articolato in undici sezioni, corrispondenti ad altrettante entità che concorrono alla rappresentazione del dominio archivistico: Complessi Archivistici, Agenti, Strumenti di Ricerca, Contesti storico Istituzionali, Profili Istituzionali, Progetti, Riferimenti e Fonti, Eventi, Tematismi, Compilatori e Risorse Digitali<sup>1</sup>. I livelli di descrizione archivistica contemplati includono, come sotto-livelli dei complessi archivistici, anche Unità archivistiche e Unità documentarie, definite come entità distinte nelle quali trovano posto elementi di descrizione propri del livello. In aggiunta a ciò, per le Unità documentarie sono stati definiti alcuni tracciati specifici, caratterizzati dalla offerta di campi descrittivi peculiari della tipologia documentaria rappresentata (Audiovisivo, Cartografia, Fotografia, Grafica, Manoscritto, Pergamena).

Queste entità SIA sono state considerate le entità di dominio da rappresentare nei tracciati di interoperabilità icar import, nella loro versione 2.0. Di tali entità e della loro articolazione informativa si fornisce una mappatura logica finalizzata ad una rappresentazione dei dati conforme ai due schemi di metadati XML standard internazionali per la descrizione archivistica, EAD3 ed EAC-CPF (v. 2.0).

Le mappature sono state raccolte e accorpate sulla base dello standard XML adottato per la codifica, e occupano un certo numero di file excel, che a loro volta possono risultare articolati in più fogli, corrispondenti alle diverse entità.

Rispetto alla prima versione dei tracciati icar import sono da sottolineare numerose novità, che riguardano certamente le entità rappresentate e gli standard XML impiegati per la loro rappresentazione, ma anche la specifica mappatura proposta per elementi informativi già presenti.

L'innovazione più immediatamente percepibile è l'abbandono del tracciato scon2 per la descrizione del soggetto conservatore, in linea con le scelte di modellazione che caratterizzano il SIA. In SIA infatti, l'entità soggetto conservatore è una specifica dell'entità Agente, rispetto alla quale risulta

---

<sup>1</sup> Le risorse digitali non sono state prese in conto dalla nuova versione dei tracciati, perché di fatto saranno metadate e gestite nella Teca centrale del MiC, servizio sviluppato dall'IC-DP che sarà integrato nel SIA. L'interoperabilità con la nuova Teca si affida ad uno specifico tracciato di scambio METS Eco MiC (giunto ad una versione 1.1), realizzato e mantenuto dall'IC-DP, che deve essere considerato complementare ad icar import 2.0.

caratterizzato solo dalla presenza di alcuni elementi descrittivi peculiari. Risultava pertanto necessario ricorrere per la sua rappresentazione al medesimo standard descrittivo adottato per gli Agenti (EAC-CPF). Per lo Strumento di ricerca, è stato ritenuto preferibile abbandonare la scelta (controversa) di utilizzare un subset dell'area descrittiva <control> per la sua rappresentazione, operata nella prima versione dei tracciati ICAR, e riferirsi più tradizionalmente all'elemento <otherfindaid> e alla porzione di struttura informativa EAD3 che per esso risulta disponibile. Questa scelta, concettualmente più coerente coi principi della descrizione archivistica, ha avuto come inevitabile contraltare la difficoltà/impossibilità di pervenire ad una mappatura completa della struttura informativa della tabella Strumenti del SIA.

Mentre la mappatura delle principali entità ha comunque trovato in EAD3 ed EAC-CPF 2.0 lo schema di metadati di riferimento "canonico", per altre risorse, più collaterali al dominio, l'adozione di questi due standard ha rappresentato in un certo senso una inevitabile forzatura della semantica dei rispettivi modelli, operata solo dopo aver esplorato - senza successo - la possibilità di ricorrere a schemi di metadati XML standard alternativi, che fossero maggiormente rispondenti alle necessità descrittive.

Ci si riferisce in particolare alle entità "Progetto" ed "Evento", che nel SIA risultano definite con un elevato livello di granularità informativa (soprattutto la prima, in considerazione della rilevanza assegnata al concetto di "**progetto di digitalizzazione**").

L'Evento è stato concettualmente ricondotto all'area semantica degli Agenti, e quindi mappato sul corrispondente elemento dello schema EAC-CPF. Questo ha significato poter contare su un numero limitato di elementi e attributi, quelli presenti nella porzione di XML schema dedicata appunto alla codifica degli eventi in cui sono stati coinvolti enti, famiglie o persone descritte dallo standard.

L'entità Progetto è stata invece considerata alla stregua di un vero proprio intervento di descrizione e valorizzazione del materiale archivistico, e pertanto assimilata ad un'attività descrittiva (e al suo risultato) rappresentabile come Encoded Archival Description (EAD). Ogni Progetto dà vita, nell'implementazione dei nuovi tracciati, ad una specifica istanza EAD.

Le tabelle di mapping sono state articolate in tre colonne: nella prima viene riprodotta la struttura informativa del SIA (**Elemento SIA**); nella seconda viene fornito il mapping con il corrispondente elemento dello schema di metadati XML preso a riferimento (**path XML**); nella terza (**Descrizione/Note d'uso**), che dovrà essere ulteriormente compilata in vista della produzione del documento pubblico, sono state inserite occasionali indicazioni accessorie che precisano le modalità

operative da mettere in atto per realizzare la codifica indicata, o indicano la presenza di un vocabolario controllato (Lista chiusa) nell'elemento SIA, che determina conseguentemente il contenuto dell'elemento o dell'attributo XML mappato.

I principali elementi di criticità riscontrati nelle operazioni di mappatura sono stati ravvisati nella gestione delle relazioni tra entità, soprattutto laddove ad una entità SIA non sia stato possibile far corrispondere una risorsa EAD3 o EAC-CPF propriamente detta (un complesso archivistico o una unità; un agente, o un profilo istituzionale), e sia stato pertanto necessario mapparla su un macro-elemento descrittivo dello schema XML, con i relativi sotto-rami (è il caso verificabile per Strumenti di ricerca, Eventi, Fonte normativa, Fonte archivistica, Riferimento Bibliografico, Riferimento Web). Di altre criticità e delle scelte di compromesso che hanno determinato si darà conto dettagliatamente nel documento ufficiale.

### **Allegati. File in formato excel prodotti**

#### *Entità mappate in EAD3*

mapping\_Tracciati\_RIFERIMENTO WEB  
mapping\_Tracciati\_PROGETTI  
mapping\_Complexi-UA\_StrumentiRicerca\_SIA  
mapping\_Tracciati\_\_FONTE ARCHIVISTICA  
mapping\_Tracciati\_FONTE NORMATIVA  
mapping\_Tracciati\_RIFERIMENTO BIBLIOGRAFICO  
mapping\_Tracciati\_TEMATISMI

#### *Entità mappate in EAC-CPF 2.0*

mapping\_Tracciati\_AGENTI<sup>2</sup>  
mapping\_Tracciati\_Contexti\_Profili\_SIA  
mapping\_Tracciati\_EVENTI

---

<sup>2</sup> Nella Tabella Agenti confluiscono anche le entità Soggetto produttore e Soggetto conservatore, a cui è dedicato uno specifico foglio. Per rendere maggiormente comprensibili le dipendenze informative tra la struttura generale della tabella (campi descrittivi utilizzabili per ciascuna tipologia di Agente) e le sottotipologie di Agente contemplate, l'articolazione di questo file excel riproduce l'articolazione dei principali Tab del SIA.